

COLLOQUIO CON IL DIRETTORE *A pagina 2*

L'INTERVISTA AL SINDACO

Nino Naso traccia per la prima volta da sindaco di Paternò un bilancio sui primi mesi della nuova Amministrazione

Un'intervista intima in cui il primo cittadino ripercorre i momenti cruciali della sua vita politica Dal mancato apparentamento nel 2012 alla sconfitta. Poi la riscossa e il 46% dei voti nel 2017 Fino all'emozione: "Senza gli affetti più cari non avrei mai potuto decidere di ricandidarmi"



Il direttore di Freedom Andrea Di Bella intervista il sindaco di Paternò Nino Naso (Foto: A. Carobene)

VAI ALLO SPECIALE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA

Liberiamo la Sicilia

DOMENICA I SICILIANI VOTINO IL BUONGOVERNO
Siate scettici del M5S. L'esperienza è l'unica vera alternativa di Governo

di **Andrea Di Bella**

Una raccomandazione doverosa: andiamo tutti a votare. Probabilmente è l'occasione elettorale più importante cui i siciliani siano mai stati chiamati a partecipare. La prima volta in cui il pericolo di consegnare la Sicilia agli sfascisti è concreto. Sarebbe un vero e proprio commissariamento certificato da una società per azioni, vale a dire la *Casaleggio Associati*, che ridurrebbe la Sicilia come Roma, la capitale del Paese ridotta a un colabrodo, con una sindaca indagata per abuso d'ufficio e falso ad appena qualche settimana dalla sua elezione. Vogliamo davvero consegnare la Sicilia all'inesperienza politica e amministrativa di un magazzino? Avete capito bene, un magazzino. Perché il

Movimento Cinque Stelle in Sicilia ha candidato a governatore uno che l'unica mansione professionale della sua vita l'ha ricoperta all'interno di un magazzino con il ruolo di magazziniere, appunto. Non ce ne vogliamo i magazzinieri, a nessuno di loro verrebbe di ergersi a paladino della politica eppure in Sicilia è stato possibile anche questo: un ex magazziniere convertitosi alla politica militante grillina come Giancarlo Cancellieri. Quello che ha messo la sorella in lista bloccata nel 2013 e l'ha fatta eleggere deputata al Parlamento Nazionale dopo avere perso le Regionali in Sicilia nel 2012. Un premio di consolazione dovuto, ci mancherebbe. Ma non erano i casti e puri questi grillini? Non erano quelli della democrazia dal basso? Una democrazia vilipesa indegnamente da quattro ragazzotti ignari di questo più che mi



sterioso sistema che li dirige e li assoggetta, che li coinvolge in un software discutibilissimo di voto online su deputati, candidati sindaci ed infine sul candidato presidente della Sicilia: un'elezione a candidato, quella di Cancellieri, ritenuta nulla dal Tribunale di Palermo. Ma tanto che importa? I pronunciamenti tribunaleschi valgono qualcosa solo quando ad essere coinvolti sono gli altri. Una goduria.

I siciliani questa volta non hanno scusanti, non hanno alcuna motivazione valida per non concedere il proprio con-

senso all'unico uomo politico che ha dimostrato concretamente di sapere con esattezza cosa voglia dire governare, cosa voglia dire amministrare un territorio. L'unico che l'abbia fatto senza mai essere neppure sfiorato da un avviso di garanzia nell'esercizio delle sue funzioni. Ma questo non vale, se in una lista alleata vi è un candidato incensurato ma dalle amicizie scemmode. L'unica opposizione possibile ad un uomo perbene come Nello Musumeci, che governerà questa Isola con dignità e onore. ●

Editoriale

LE RAGIONI PER CUI DIFFIDARE DI PD E M5S

di **Norma Viscusi**

Sono trascorsi cinque anni ed eccoci a ridosso delle nuove elezioni per il Governo Siciliano. Buonsenso lascerebbe prevedere che non si facessero più gli errori passati: se voglio esser meglio governato, devo capire quali requisiti deve avere il governante e quindi scegliere con coerenza e senso critico. Dare per scontato che si impari dalla lettura della storia è mera illusione. Anche negli intelletti più illuminati manca spessissimo il senso della realtà, mentre la follia lupalissiana sembra continuare ad avere la meglio.

Il Governo Crocetta con imbarazzante evidenza non è riuscito a produrre nulla che fosse realmente costruttivo, di pubblico beneficio o aderente alla reali necessità dei siciliani e della Sicilia. Voto: insufficiente, per essere generosi. Folle pensare di ridare fiducia a quella parte politica che ha determinato il governatore uscente. Ovviamente parliamo del Pd. ●

INTEGRALE A PAG. 8

SicilyPOS
Registratori di cassa Sistemi POS
www.sicilypos.com

VIA BOCCACCIO, 74 - PATERNÒ / 393.248.90.93 - 328.955.65.36

Come ti senti oggi da sindaco di questa città?

Leggermente stanco, ma questa linea di pazzia e determinazione che poi è l'amore per questa città che io sento sempre dentro il cuore, non si ferma mai. Ho l'onore ma anche l'onere di amministrare, e la responsabilità è tantissima. Paternò ha enormi potenzialità e mi dispiace che fino ad adesso non siano uscite fuori veramente. I giovani, i professionisti, l'associazionismo, gli imprenditori. Forse nel tempo è mancata una cabina di regia, forse sono mancati i riferimenti giusti e certi. Io con tutto il cuore e con tutta l'anima mi sforzo quotidianamente per far sì che i paternesi inizino a ragionare costruttivamente tra di loro. Non è facile, l'abitudine è un'altra. Si è preferito il forestiero quasi in tutto, ma abbiamo il dovere di rimettere Paternò e i paternesi al centro. Spero che i miei concittadini si rendano conto dell'enorme sforzo che serve per compiere i giusti passaggi.

NEL 2012 NON CI HANNO PERCEPITO LIBERI DI AGIRE

Tu oggi sei sindaco da alcune settimane, ma ti ricordi come è rinata questa idea di riscommetterti? Quando hai pensato che potevi farcela?

Ti devo dire che il mio impegno in politica e nella città c'è stato da sempre, da giovanissimo. Nel 2002 l'impegno è diventato politicamente diretto, e la gente ci ha creduto insieme a me. Feci anche l'assessore in una stagione politica che oggi io ma anche molti paternesi ricordano con nostalgia e ottimismo, un periodo in cui facemmo davvero cose straordinarie. Poi l'esperienza in opposizione in Consiglio Comunale. Non è facile scendere in strada e ascoltare continuamente ciò che la gente ha da dirti, ma a me è sempre venuto semplice ed

LA LUNGA INTERVISTA AL SINDACO

Vivo Paternò come se fosse la mia casa

*Il sindaco di Paternò Nino Naso ripercorre il tempo all'indietro
Sulle elezioni: "Mi abbracciavano ma non avevo ancora vinto"*



Il sindaco di Paternò Nino Naso intervistato dal direttore Di Bella.
(Foto: Antonino Carobene)

anche naturale. Alla fine decisi di accogliere l'invito che mi giungeva da più parte di pormi al centro di un progetto da candidato sindaco nel 2012 ad appena quaranta giorni prima della data del voto. Forse fui penalizzato dai partiti, la gente forse non mi ha percepito sufficientemente libero di assumere le decisioni in piena autonomia. Adesso è stato diverso perché abbiamo potuto dare le carte direttamente senza scendere a compromessi vincolanti con nessuno ma solo con i cittadini, alla testa di un progetto civico. I cittadini hanno individuato in me un paternese come loro che li amministra, e questa soddisfazione che ho diventa per me una responsabilità enorme.

E cosa ti ha convinto a ripro-

varci nel 2017?

Nel 2012 al ballottaggio facemmo una scelta di coerenza. Qualcuno ancora oggi non la comprende, fu forse la strada più difficile ma fu la strada giusta. Essendo posizionato al centro, essendo io un moderato da sempre, avrei potuto apparentarmi con chiunque. Fare una scelta di comodo e diventare sindaco. Feci una scelta di dignità per lanciare un messaggio ai miei concittadini. Un messaggio che mi dispiace dire non fu recepito. Io sono sempre stato disponibile, e chi mi conosce lo sa, ma ammetto di avere vissuto un momento di forte delusione e amarezza. I miei affetti più cari hanno vissuto insieme a me i momenti successivi a quella sconfitta e sanno. Do-

po, e con il sostegno continuo dei miei amici di sempre e della mia famiglia, ma soprattutto con quella grande fetta di città che invece quel messaggio di libertà lo aveva recepito, e poi anche con tanti che avevano votato chi ci ha preceduto e che venivano da noi pentiti di averlo fatto, abbiamo capito che potevamo pensare di riprovarci. Anzi, forse lo hai dimenticato ma tra quelli che più di tutti ha insistito perché tornassimo a candidarci c'eri anche tu.

Temporeggiavi di continuo.

La politica è una cosa che ci assorbe totalmente, che ci allontana dalla nostra vita personale e talvolta anche dai nostri affetti, ma devo dire che senza l'approvazione della mia famiglia non avrei mai potuto accettare di

ripresentarmi alla città. Chi si impegna direttamente appare in televisione, facciamo interviste come questa, siamo continuamente esposti, ma la gente dimentica che un politico è una persona normale. Una persona che serva anche i suoi timori, perché no. Solo con l'aiuto di chi davvero ti conosce e di chi ti vuole bene riesci ad ottenere risultati. Ed io fortunatamente credo di avere molte persone che prima del candidato sindaco, poi sindaco, vedono l'uomo e lo apprezzano per quello che è, con i suoi pregi e i suoi difetti che sono tanti. L'importante è essere se stessi, e questo alla gente è piaciuto a tal punto da scegliersi per la prima volta un sindaco senza l'imposizione di nessun -

ELEZIONI REGIONALI SICILIA - 5 NOVEMBRE 2017

GIANCARLO

CIATTO

CANDIDATO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA



Committente: il candidato

- padrino politico. E' un forte messaggio che abbiamo voluto lanciare anche all'esterno.

E' vero che ti alzi al mattino alle 6 e vai a dormire se va bene a mezzanotte, non prima di avere parlato con almeno tre o quattrocento persone e risposto a quasi cinquecento chiamate ogni giorno?

La gente ci ha eletti anche per questo. I paternesi avevano ed hanno bisogno di un riferimento che li ascolti anche sugli argomenti che possono sembrare i più innocui. Un problema familiare, una questione personale da chiarire, un consiglio, il sindaco viene cercato anche per questo. Sapevo già quanto i miei concittadini fossero stati abbandonati, ma giorno dopo giorno mi rendo conto del totale vuoto che ci ha preceduto. Cerco al meglio di fare il mio dovere, dalle sei del mattino a mezzanotte. Al momento più di questo non riesco a fare, e spero che basti.

Cosa pensi dei partiti?

Devono aiutare, io l'ho sempre pensata così. Nel momento in cui ho ritenuto che in quel preciso momento storico i partiti non stavano aiutando ma anzi stavano appesantendo la società, ho pensato insieme a tanti altri amici e collaboratori di mettere in campo una comunità che rispondesse solo alla città. Abbiamo perfino convinto un partito nazionale come Fratelli d'Italia a concorrere nella nostra coalizione a patto che cambiasse la sua denominazione, il suo simbolo, che non ponesse veti e che la discussione la facessimo con la classe dirigente paternese. Siamo riusciti anche in questo. Tengo a precisare che non sono contro i partiti. Peraltro se lo dicessi apparirei ipocrita, avendone fatto anche parte in passato. Ma c'è un momento in cui ti rendi conto che devi decidere a chi rispondere, se al capo partito o al Popolo. Io ho scelto il Popolo.

SANTA BARBARA APPUNTAMENTO CHE CI UNISCE

Ti aspettavi di vincere a primo turno con il 46% dei consensi?

Me lo auguravo ma non era facile e non è stato facile. Con cinque candidati sindaci, con l'uscente in campo e con un raggruppamento politico che metteva insieme anche esponenti della politica ad alti livelli che quindi era tutta contro di noi, imporsi con quel risultato ha significato molto per me e per tutta la città. C'era anche il Movimento Cinque Stelle, ma noi siamo riusciti miracolosamente a trasformare il voto dei paternesi sfiduciati e disgustati dai politici in un voto consapevole e di speranza. Sarei un ipocrita a dirti che non credevo potessimo riuscirci, perché vivo la città e ho sempre sentito che questo risultato poteva essere alla nostra portata. E così è stato, per non contare gli oltre tremila voti annullati. Siamo in realtà ben oltre il 46% ufficiale ottenuto.

Curiosità: rifaresti una lista "Nino Naso Sindaco"?

Perché no? Sperando che non venga ancora sorteggiata accanto al nome del candidato sindaco sulla scheda elettorale. Uno scherzetto che forse ha confuso l'elettore, ma va bene così.

Ero dietro di te al comitato elettorale la mattina del 12 giugno, quando aspettavamo lo zerovirgola per cento che ti avrebbe fatto vincere a primo turno. Cosa ricordi di quei momenti?

Che fossimo oltre lo sentivo nel cuore, venivano le televisioni a chiedere un'intervista al sindaco eletto alle otto del mattino. Li abbiamo fatti aspettare tutti fuori, perché non sapevamo ancora come sarebbe finita. Sentivo un coro da stadio al piano terra del comitato, la gente urlava il mio nome, il solo pensiero mi commuove ancora adesso perché ho provato e provo per tutti gli amici e per la città un bene infinito. La grafica dalle sezioni si aggiornò con una scritta che diceva che eravamo al 39,8%. Ricordo che qualcuno mi abbracciò da dietro ed io credetti che ce l'avevamo fatta, poi dal computer mi imposero di aspettare. Arrivammo al 40% dopo cinque interminabili minuti. Scoppiammo tutti in una gande urlo di gioia e abbracciai per prima mia figlia Elisa, che era lì accanto a me, poi tutti gli altri. Mi affacciai dal balcone e qualcuno mi diede in mano una bandiera rossazzurra che sventolai forte. E' e resterà uno dei momenti più indimenticabili della mia vita. Poi in corteo tutti in piazza Indipendenza. Gran bei ricordi che rimarranno per sempre nel mio cuore e nel cuore di chi c'è stato.



Durante l'intervista.
(Foto: A. Carobene)

Parli sempre di questa bandiera rossazzurra.

E' il mio cuore, la mia vita. Capita a volte di partire per qualche brevissima pausa dal lavoro, e già dopo due o tre giorni sento il desiderio di ritornare. Credo capiti a tutti quelli che amano fortemente le proprie radici e le proprie origini, e così le amo io. Per me il Castello Normanno, la Villa Moncada, Sant'Antonio dove sono cresciuto, Piazza Indipendenza, sono la mia vita.

E Santa Barbara? Portasti un omaggio un momento dopo la tua elezione, quasi a ringraziarla.

Hanno fatto pure una canzone simpaticissima, l'hai sentita? Santa Barbara è Paternò, mi emozionano a parlarne perché rappresenta tutti i paternesi veri, i paternesi

che hanno l'orgoglio dell'appartenenza. La città si stringe, si unisce ogni anno. Ce l'ho anche qui nel mio ufficio, vedi? E' appesa lì, la porto sempre con me perché protegge e guida nelle scelte che compiamo ogni giorno. E poi mi ricorda la mia giovinezza, mio nonno fu uno dei portatori del Fercolo della Patrona, io stesso da ragazzo suonavo le campane a Sant'Antonio all'arrivo della Santa.

A proposito, Santa Barbara si o no?

Alla grande. Anche se andrei a elemosinare io, a proposito di elemosina. Nessuno dovrà mai permettersi di mettere in discussione i festeggiamenti in onore della nostra Patrona. Esattamente come fanno a Catania, per esempio, dove nessuno osa mettere in dubbio i festeggiamenti di Sant'Agata. E' un momento che unisce tutti, che rilancia il territorio, che emoziona e che offre ai fedeli un momento di grande raccoglimento e preghiera. Sul piano laico, la città vive certamente un momento di slancio anche sul piano commerciale e imprenditoriale, essendo la Festa di Santa Barbara attrattiva anche per molti cittadini che vengono a trovarci anche dal comprensorio. Già in questi giorni inizieranno ad installare le luminarie, ritornerà la banda in Piazza Indipendenza, torna lo spettacolo del Piro-musicale, torna l'Entrata dei Cantanti e l'illuminazione andrà anche in via Emanuele Bellia.

Quando sei arrivato qui, i primi giorni, che situazione hai trovato?

Io non parlo mai per abitudine di chi mi precede in generale. Non lo faccio nella vita, nelle situazioni di ogni giorno che mi capitano, e mi comporto allo stesso modo in politica. Farò quindi uno strappo adesso, e non ne parleremo più. Ti dico che abbiamo trovato una situazione drammatica e di abbandono. La prima cosa che abbiamo fatto è stata incontrare i dirigenti comunali e tutti i dipendenti. Ci rimbocchiamo le maniche e lavoriamo, non è corretto e non è nel mio stile sedermi sulla sedia e farmi chiamare sindaco senza fare nulla per meritare. E poi, se mi consenti, un passaggio su ciò che è stato detto su di me e su di noi, falsità continue e tentativi di delegittimazione politica ai limiti della calunnia e della diffamazione, mentre invece da parte mia ci si è sempre limitati alla replica sul piano politico. E' anche questa la civiltà che vogliamo trasmettere alla città. Servono messaggi di pacificazione e dobbiamo unire il territorio. Speriamo di farcela tutti insieme.

Davanti a me qualcuno ha detto che "Nino Naso arriva ma non potrà fare niente, perché soldi non ce n'è". Ed invece una grande estate.

Quando tu ami la tua città sentendola come la tua casa, ti sforzi di raggiungere l'obiettivo. Io sento la città come se fosse la mia famiglia, e se mia figlia compie gli anni io faccio tutti gli sforzi possibili per riuscire a realizzare una bella festa. E' così che ho fatto con Paternò, andando quasi ogni giorno a Palermo alla ricerca di soluzioni. Abbiamo fatto questa "Via dei Castelli dell'Etna" che ha messo insieme spettacoli di qualità e spettacoli popolari, dalla trasmissione "Insieme" alla rappresentazione del Teatro Massimo Bellini, ai Pupi siciliani dei Fratelli Napoli. Per arrivare alla Fiera di Settembre, nove giorni di

spettacoli ed intrattenimento dalle sette all'una del mattino, e con tanti stands con altrettanti commercianti che hanno promosso le loro attività. Ti sembra poco, a sole due settimane dal nostro insediamento?

E il bilancio? Le prospettive finanziarie dell'Ente che qualcuno descrive come drammatiche quali sono? Qualcuno parla anche di dissesto finanziario.

No. Il dissesto finanziario non ci sarà. Sapendo a cosa andavamo incontro ho istituito un Ufficio Europeo e stiamo mandando avanti tre finanziamenti per oltre un milione di euro. Stiamo cercando anche di mettere in sicurezza le entrate, oltre che le uscite comunali. Né strisce blu, né passi carrabili, né pubblicità. Forse saremo anche in grado di abbassare l'aliquota sui rifiuti facendo pagare meno ma per pagare tutti. Proprio in questi giorni stiamo valutando tutte le ipotesi con gli uffici ed insieme al nostro assessore al Bilancio e al Segretario Generale.

ALCENTO PER CENTO FAREMO IL CARNEVALE

Si è parlato di commissione intercomunale tra tutte le Amministrazioni del comprensorio etneo. Persiste questa iniziativa?

Si lavora continuamente a questa prospettiva, ma intanto c'è il Patto del Fiume di cui io sono stato nominato presidente-portavoce, di cui fanno parte tredici Comuni fino a Regalbuto. Le sinergie devono esserci, questa città è stata relegata per tanti anni in un isolamento politico ed istituzionale senza precedenti. Se crei il vuoto intorno a te crei anche il vuoto intorno ai rapporti con i tuoi colleghi sindaci del comprensorio, è questo è un danno non per te amministratore ma per la città. E a proposito del Patto del Fiume, io sto chiedendo di allargare i confini.

Sull'ospedale che dici?

Non ci fermiamo. Ho chiamato la deputazione locale fregandomene dei colori, qui siamo chiamati tutti ad un impegno di responsabilità nei confronti della città. Non possono permettersi di depotenziare il nostro nosocomio. Per il Punto Nascita vedremo, ma il Centro Analisi deve tornare come previsto dal Piano Sanitario Regionale. Come stiamo lavorando sul "Salvatore Bellia", anche se lì c'è una sentenza che dovrebbe stabilire se è o non è comunale. Intanto ho sentito il commissario e concordiamo nell'idea di salvare la struttura, perché oltre alle dipendenti c'è una comunità di persone in forte difficoltà che non possono essere abbandonate.

Il Carnevale lo facciamo o no?

Lo facciamo al cento per cento. Ho già avviato una discussione con le scuole, il primo anno non sarà il Carnevale dei sogni, ma cercheremo di dare dignità a questo momento di aggregazione per la città e soprattutto per i paternesi più giovani che si vedono costretti ad andare fuori per vivere alcuni momenti di spensieratezza. ●

REGIONALIA PATERNO'

Intervista al candidato Antonello Sinatra

“I cittadini chiedono di essere ascoltati”

Il candidato paternese di Forza Italia traccia il percorso prima del voto del 5 novembre
“E' arrivato il momento che i paternesì esprimano un deputato che sia loro concittadino”

Antonello Sinatra



di Redazione

Quando ha maturato la decisione di esprimere una sua candidatura all'Ars?

Non è stata una decisione maturata solo da me ma condivisa da più persone e arrivata comunque dopo una lunga riflessione personale e politica.

Perché in Forza Italia?

Per impegno e coerenza. Forza Italia è il contenitore degli stessi ideali e valori che hanno accompagnato tutto il mio percorso politico in questi anni, prima da consigliere comunale e poi provinciale. Pochi mesi fa anche mia figlia Emilia, pur essendo alla sua prima esperienza politica, è stata eletta tra le fila di Forza Italia come il consigliere comunale donna più votato alle scorse am-

ministrative. E' l'esempio che non ci si impegna in politica per vincere battaglie semplici ma per essere all'altezza di rappresentare le istanze del maggior numero di elettori.

Perché Nello Musumeci?

Nello è il candidato scelto dalla nostra coalizione ma è soprattutto un amico che ha fortemente voluto la mia candidatura a queste elezioni. E' un grande esempio istituzionale e la sua competenza, l'affidabilità e la sincerità sono già note al popolo siciliano. Sono certo che sarà per la nostra Isola il miglior presidente degli ultimi anni, l'unico in grado di governare con onestà e sana coerenza.

Il coordinatore catanese di Forza Italia, l'on. Salvo Pogliese, ha parlato di "voto utile" rivolgendosi verso lei. Cosa intendeva?

Sono 13 i seggi attribuiti a Catania, 4 in meno rispetto alle elezioni regionali precedenti. E' una battaglia aperta che si gioca soprattutto sulle liste che riusciranno a superare l'ormai noto sbarramento del 5% a livello regionale. Forza Italia è l'unica quasi certa in questo momento. Votare un candidato di un partito così forte significa avere più possibilità di votare il candidato vincente.

Quali sono i punti più importanti del suo programma elettorale?

Abbiamo iniziato questo percorso politico mesi fa portando in giro per tutta la provincia di Catania il simbolo che più rappresenta la mia storia ed il mio impegno: la famiglia. Ci siamo concentrati su tre temi: Salute, Società e Servizi. Le tre "S" su cui lavoreremo già nei primi 100 giorni di lavoro all'Ars. Oltre i ruoli politici che ho ricoperto negli anni, sono da tempo esponente del comitato direttivo della federazione regionale dei pediatri e proprio con i miei colleghi ci siamo spesso impegnati per dare alla Sicilia un sistema di assistenza sanitaria equiparato a quello di altre regioni d'Italia che oggi rappresentano importanti esempi virtuosi. La proposta è quella di migliorare i lunghi tempi di attesa

per le prestazioni ospedaliere impiegando le stesse risorse interne, come i giovani e talentuosi medici, senza gravare maggiormente sulle tasche degli utenti. Allo stesso Musumeci, peraltro, abbiamo già proposto la costituzione di un centro unico di prenotazione dedicato solo alle prestazioni pediatriche che potrà essere utile anche per implementare il collegamento tra territorio e strutture pubbliche. Sarà necessario innovare tutto il sistema della cartella clinica digitale e aiutare le famiglie nel duro ed ambizioso lavoro di promotori della crescita dei propri figli.

Quanto è importante che Paternò abbia il suo riferimento regionale all'Ars?

Paternò è la città più importante del comprensorio etneo, la più popolosa, la più grande in termini economici e commerciali e la più grande in termini di servizi connessi. Subire che sia qualcuno venuto da lontano a rubare la nostra identità non è accettabile per nessuno di noi. Io sono assolutamente convinto che la politica sia essenzialmente servizio, nel suo significato originale: servizio per i cittadini, per gli elettori e per la cosa pubblica. In tutti questi anni, non ho mai visto un politico impegnato davvero ad offrire servizio in ambito regionale per la nostra città. Mai! Sono ormai decenni che Paternò non ha un suo rappresentante a Palermo e non è più tollerabile!

Qual è la frase che gli elettori le dicono di più quando li incontra per strada, al mercato, negli appuntamenti elettorali in giro nel comprensorio?

Gli elettori oggi chiedono semplicemente ascolto e partecipazione. Chiedono di parlare con i propri rappresentanti in prima persona, senza tramite di segreterie e rappresentanti locali di turno. Io ci sono sempre stato in questi anni. Vivo e lavoro in pieno centro di città, passeggio tra le strade del centro storico da tutta la vita e ogni giorno incontro centinaia di amici, sostenitori, e non solo. Quello che accomuna ognuno di loro è la pura sincerità, lo scambio di una parola o la condivisione di una

nuova idea che a volte può essere più utile di una falsa promessa. E' una vera stretta di mano che la gente si aspetta ed è un momento di ascolto, accompagnato da un sorriso, quello che per indole, per lavoro e per carattere io ho sempre dato non solo ai miei elettori ma a tutta la gente che ho incontrato nel mio percorso di vita. •

INTERVISTA INTEGRALE AL SITO
www.freedom24news.eu

PATERNO'

Crollato parte del tetto in via Girgenti



Tre feriti portati al Pronto soccorso dalle ambulanze del 118, e il celere e puntuale intervento dei Vigili del Fuoco del locale distaccamento di Paternò, è la triste domenica di una famiglia paternese, che per poco non ha vissuto un dramma. Infatti all'ora di pranzo, poco dopo le 13:00 del 23 ottobre, una parte dell'intonaco del tetto, compreso parte di pignatte, si è staccata, finendo con i tre malcapitati. Tre di loro, di 80, 66 e 50 anni, hanno riportato delle ferite tali da consigliare il trasporto in ospedale. Altri componenti della famiglia erano in altri locali, e non sono stati interessati dal colpo. L'episodio è avvenuto in via Girgenti, a pochi passi dal centro. L'intervento dei vigili del fuoco ha precluso momentaneamente l'uso della stanza interessata dal crollo, che è stato dichiarato inagibile. •



ELEZIONI
REGIONALI
2 0 1 7

ANTONELLO
SINATRA





Louis Academy
preparazione ai test di ammissione

**ANDIAMO DRITTI
AL PUNTO E MEZZO!**

**Corsi di preparazione ai test
di ammissione per
Medicina e chirurgia
Professioni sanitarie**

**lezioni frontali
con tutor qualificati
(aule max 20 studenti)**

a partire da 299,00 €



Via Scala vecchia, 78 - Paternò (CT)

☎ 393 0218593



Louis Academy preparazione ai test



louisacademytest@gmail.com - www.louisacademy.com

REGIONALIA PATERNO'

Vito Rau candidato all'Assemblea Siciliana

“Ascolto tutti. Con noi Paternò a Palermo”

Il candidato paternese nell'Udc riferimento di Rete Democratica verso il voto Regionale
“Le famiglie sono la forza della nostra società. Il mio impegno è per loro e per i giovani”



Vito Rau

Ascolto, dialogo e partecipazione del cittadino nelle scelte della “cosa pubblica”, impegno per raggiungere gli obiettivi necessari a migliorare la vivibilità dei territori. La campagna elettorale è al rush finale, tra due settimane la Sicilia avrà un nuovo presidente della Regione, pronta, lo si spera, a voltare pagina. Occorre una politica del “fare”, per riuscire a creare servizi, infrastrutture, economia e lavoro, in una terra che ha sete di interventi, sete di sviluppo. Secondo la nuova legge elettorale saranno 70, e non più 90, i deputati chiamati all'ARS. Questa volta non si deve, non si può sbagliare. A Paternò l'imperativo sembra diventato uno: portare all'Assemblea regionale siciliana un rappresentante della città, che possa sostenere le necessità di un territorio rimasto ai margini degli interventi negli ultimi decenni, completamente dimenticato dalla politica regionale che, anzi, ha punito la città e i suoi cittadini. Un deputato regionale paternese che all'ARS manca da oltre un ventennio, a differenza di quanto accade a Biancavilla (che ha attualmente un suo deputato, Nino D'Asero per “Alternativa popolare”); Bel-

passo (che ne ha addirittura due, con Alfio Papale, Forza Italia; e Gianina Ciancio, Cinque Stelle), e Adrano (che fino alla scorsa legislatura aveva all'Ars il suo rappresentante, con il deputato Fabio Mancuso, a Palazzo dei Normanni per tre legislature).

Tra i candidati paternesi all'ARS figura Vito Rau, ex consigliere comunale, cofondatore insieme al vicesindaco paternese Ezio Mannino del movimento “Paternò on”, gruppo rivelatosi determinante per l'elezione di Nino Naso a Sindaco della città.

Attorno alla figura di Vito Rau il consenso è sempre più ampio, non solo a Paternò. E lui continua nel suo impegno, negli incontri con le categorie economiche e sociali del territorio, per ascoltare bisogni e necessità, per crescere concretamente. “Voglio continuare il mio impegno alla Regione – evidenzia Vito Rau –, per difendere gli interessi della mia città e di tutto il comprensorio”. Un impegno che vuole, dunque, andare oltre i confini territoriali cittadini. “Il mio impegno vuole guardare alla Sicilia, terra da sempre abbandonata

dalla politica, regionale e nazionale – evidenzia Vito Rau – che ha bisogno di un concreto intervento di rilancio. Come evidenzio nel mio programma elettorale, immagino una Sicilia dove poter vivere dignitosamente, dove ogni famiglia (fulcro centrale della società), ha una serenità economica, una casa e soprattutto, un lavoro; dove i servizi non sono utopie, dove la legalità è il principio di base in chi amministra la cosa pubblica, dove i giovani hanno la possibilità di formarsi a tutti i livelli e non essere costretti a cercar fortuna all'estero. Occorre ripartire quasi da zero, poi, se guardiamo al settore sanitario del comprensorio, agli ospedali dell'Asp CT 2 – continua Vito Rau –, se spostiamo il nostro sguardo sulle strade, anche in questo caso, notiamo le enormi carenze sia per la manutenzione ordinaria che straordinaria, con il risultato di avere una rete viaria insicura e inadatta al flusso che quotidianamente l'attraversa, per capire basta guardare alle autostrade e strade principali dell'isola; penso alle due Strade statali del comprensorio, la Paternò-Catania (SS 121) e Paternò – Randazzo (SS 284); purtroppo fin troppo spesso teatro di incidenti stradali mortali. Bisogna, inoltre, puntare su un miglioramento della mobilità urbana ed extraurbana, con più risorse da destinare ai trasporti pubblici, garantendo la presenza di treni, navi, metropolitane e bus; l'opposto del nulla prodotto fino ad oggi, con la Sicilia tagliata fuori dal “sistema Italia”. Come si comprende si tratta di un lungo elenco di cose non fatte che mostrano devastanti effetti innanzitutto sul sistema economico e turistico. Basti pensare che al nord hanno i treni veloci, noi, tra breve, non avremo più neanche i treni lumaca; la stessa metropolitana è inadatta a favorire il trasporto pubblico, visto che ad oggi manca lo snodo centrale, rappresentato dal tratto Misterbianco-Paternò, per poter congiungere i Comuni della fascia pedemontana con il capoluogo catanese. C'è la necessità di avere una politica forte, rappresentanti liberi che possano far valere i diritti

dell'isola a Roma ed in Europa. Sono stanco di vedere una terra che arranca, dalle enormi potenzialità inespresse. Questa è la Sicilia che voglio e per la quale ho deciso di impegnarmi.”

Tra i punti del programma di Vito Rau, compare anche il sostegno alle famiglie, con politiche a supporto dei nuclei familiari, per la crescita sociale e culturale dei figli. Non a caso il candidato all'ARS è stato tra i relatori ad un importante convegno, tenutosi a Catania, dal titolo “Accendiamo il futuro. Insieme per la famiglia”. All'appuntamento erano presenti: il candidato presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci; il senatore e presidente del movimento “IDEA” (Identità e Azione), Gaetano Quagliariello; il coordinatore regionale di “IDEA”, Totò Sinatra; ed ancora, Filippo Savarese ed Emmanuele Di Leo, entrambi del comitato “Difendiamo i nostri figli”. In collegamento via web è intervenuto anche Massimo Gandolfini, portavoce del comitato “Difendiamo i nostri figli”, sposato e padre di 7 figli adottivi, leader del “Family day”.

“Le famiglie sono la forza della nostra società – evidenzia Vito Rau –, all'interno di esse crescono i nostri giovani, le menti della nostra Sicilia, della nostra Italia. Io sono cresciuto in una famiglia unita, portatrice di principi e valori. Alla mia famiglia devo dire grazie per la persona che sono; lo stesso devo dire alla famiglia che mi sono creato, a mia moglie Valentina, alle mie figlie, Ginevra e Giorgia. So quanto è difficile andare avanti tutti i giorni. La politica non può e non deve voltarsi più dall'altra parte. E' diventato prioritario colmare il gap che ci separa dalle altre regioni d'Italia, per non essere sempre e solo fanalino di coda. Insieme possiamo, anzi, insieme dobbiamo costruire un futuro diverso. Mi rivolgo ai siciliani – continua Vito Rau –, il prossimo 5 novembre bisogna votare e non disertare le urne. Il voto è un diritto garantito per tutti i cittadini, per poter eleggere i nostri rappresentanti. Non sprechiamo questa occasione”. ●



Commititante: Francesca Borzi

ELEZIONI REGIONALI SICILIA - 5 NOVEMBRE 2017



RAU

vitorau.it

MUSUMECI PRESIDENTE

ELEZIONI REGIONALI 5 NOVEMBRE 2017

nello musumeci presidente

segui su fb

#noslogan

#musumecipresidente



ELEZIONI REGIONALI SICILIA 2017

CANDIDATA A PALERMO E PROVINCIA

Michela

BOTTINO



Puoi votare e far votare Michela Bottino ad amici e parenti residenti a Palermo e Provincia.

#lavocedimichela

SPECIALE REGIONALI SICILIA

BERLUSCONI

Berlusconi salta visita elettorale a Catania



Annulato lo scontro a distanza fra Silvio Berlusconi e Beppe Grillo. Il leader di Forza Italia cambia ancora i propri programmi per la presenza in Sicilia e fissa una nuova visita per l'1 novembre: dopo avere annullato la tappa catanese in programma alle Ciminiere di Catania e avere fatto filtrare la possibilità di rinunciare anche all'appuntamento palermitano, in programma sulla carta al Politeama, l'ex Cavaliere annuncia adesso un arrivo in Sicilia per mercoledì 1 novembre quando alle elezioni mancheranno solo quattro giorni. Il programma è ancora provvisorio. ●

CANCELLERI

"Musumeci ammicca a sinistra? Fa ridere"



"Fa ridere l'invito che ha fatto agli elettori del centrosinistra per il 'voto utile'. E' evidente che Musumeci sia preoccupato perché sa di essere indietro, così si spinge persino a chiedere alla sinistra di votarlo: vi immaginate uno di sinistra che vota per Miccichè, Cuffaro e Genovese? - incalza Cancelleri - Altro che 'usato garantito', l'esperienza di Musumeci è un 'bidone garantito', con lui ci sono quelli che hanno distrutto la Sicilia tra questi anche Gaetano Armao che fu assessore di Lombardo e Roberto Lagalla che ha procurato danni enormi alla sanità da assessore di Cuffaro". ●

MINNITI E SICILIA

Rafforzamento dei controlli durante il voto



Con un provvedimento ministeriale urgente, il titolare dell'Interno Marco Minniti ha disposto un rafforzamento delle operazioni di controllo sulla regolarità del voto in Sicilia. Il membro del governo Gentiloni ha già trasmesso la notizia, con una lettera alla quale ha allegato la circolare stessa, al presidente della Regione Rosario Crocetta che aveva chiesto il 19 ottobre scorso proprio l'intervento del ministro, accennando alla possibilità che la criminalità organizzata potesse svolgere un ruolo di condizionamento in occasione delle elezioni del 5 novembre. ●

GENOVESE JR

Polemica dopo spot sui fondi europei



"Ai siciliani, da troppo tempo, la retorica sull'importanza dell'Europa viene continuamente venduta a buon mercato". Così il video promozionale sull'utilizzo dei fondi Ue per la Sicilia che ha sollevato non poche polemiche non appena postato sui social. A lanciarlo è stato Luigi Genovese, candidato in Forza Italia a Messina alle Regionali. Fin qui nulla di strano, se non fosse per un particolare: suo padre Francantonio Genovese, è stato condannato a undici anni per una serie di reati, che vanno dalla truffa al riciclaggio, per l'utilizzo anomalo dei fondi per la formazione professionale. ●



Giancarlo Cancelleri
candidato presidente
del M5S in Sicilia

di Norma Viscusi

Sono trascorsi cinque anni ed eccoci a ridosso delle nuove elezioni per il Governo Siciliano. Buonsenso lascerebbe prevedere che non si facessero più gli errori passati e si imparasse da questi ad avere più chiara consapevolezza: se voglio esser meglio governato, devo capire quali requisiti deve avere il governante e quindi scegliere con coerenza e senso critico. Dare per scontato che si impari dalla lettura della storia è mera illusione. Anche negli intelletti più illuminati manca spessissimo il senso della realtà, mentre la follia lapalissiana sembra continuare ad avere la meglio. Andiamo per ordine. Il Governo Crocetta, senza grossi timori di essere smontati, con imbarazzante evidenza non è riuscito a produrre nulla che fosse real-

mente costruttivo, di pubblico beneficio o aderente alla reali necessità dei siciliani e della Sicilia. Voto: insufficiente, per essere generosi. Folle pensare di ridare fiducia a quella parte politica che ha determinato il governatore uscente. Cosa si presenta adesso all'orizzonte? Il Pd. Quando si pensa al Pd, e certamente non dal punto di vista ideologico - perché le ideologie sono legittime e vanno sacralmente rispettate - ma dal punto di vista dei suoi indegnissimi rappresentanti, viene in mente che per i guai, le enormi ignominie, le figuracce, la sfrontatezza, l'incapacità, i *particularismi guicciardiniani*, le responsabilità nei confronti della storia, dovrebbero - come nel gioco dell'oca - star fermi per qualche giro. Il fermo avrebbe il compito di indurli a sagge riflessioni sulla follia delle loro azioni che, partorite dopo chissà quali malsane o incestuose combinazioni, ven-

gono poi trasformate in decreti e somministrate dispoticamente, saltando a piè pari su proteste pubbliche, scioperi, contestazioni e tutt'altro che democraticamente, imposte ai cittadini e alle svariate categorie dei lavoratori. Si tratta di decreti decisi a tavolino da chi poco o nulla sa di cosa si parla, a chi ci si rivolge, e se anche in minima parte serve o se sia utile. Vada come esempio per tutte la bella e rivoluzionaria trovata della "buona scuola", e gli addetti ai lavori che non fanno parte della super premiata casta dello staff sanno di cosa parlo. Governare, legiferare, rivoluzionare continuamente lo stato delle cose, camminando in modo disincarnato sulla testa delle persone, sovraccaricando, burocratizzando, svuotando, avvilenando, depauperando tutto. Questo è ciò che ha fatto e continua a fare il Centrosinistra. Senza certamente aver mai messo un piede dentro una

classe in qualsivoglia città o quartiere, perché diversamente non si sarebbe mai potuto concepire l'ennesimo sfascio della scuola italiana, le cui conseguenze hanno poi partorito ministri della Pubblica Istruzione che avranno fatto certamente carriera a suon di 6 policità, per diventare poi maestri giardinieri e salire immeritocraticamente ai più alti piani senza neanche avere mai conseguito una laurea (come l'attuale ministro all'Istruzione), contraddittori e incompatibili livelli di Governo, zimbelli d'Europa da far sganasciare dalle risate anche il più sprovvaduto e menefreghista, fosse anche per una questione solo di coerenza o stile. Da lì poi, senza saperne di pedagogia, di didattica, di psicologia, di sociologia, di antropologia, pensare di dire agli insegnanti, che passano la vita crescendo, formando ed educando generazioni di giovani: cosa fare, come fare, cosa -

NON VOTIAMO NÉ PD NÉ M5S

Perché virare a destra

Il Pd ha sfasciato la Regione fino al totale collasso
M5S partito dei telecomandati da Grillo e Casaleggio

ELEZIONI REGIONALI SIC

GIUSEPPE

CARCIOTTI



SPECIALE REGIONALI SICILIA

ALFANO ALLA PRESENTAZIONE LISTE DI ALTERNATIVA POPOLARE

“Mix di innovazioni e conferme. Ma anche qualche gradito ritorno in politica”



“Abbiamo avuto degli abbandoni da oggi parte una fase nuova, non guardiamo al passato con lo specchietto retrovisore ma in avanti. Noi rilanciamo l'azione di Ap a Palermo e in Sicilia. Non candidiamo nessun uscente ma candidiamo 16 potenziali entranti”. Lo ha detto il leader di Ap e

ministro degli Esteri Angelino Alfano a Palermo per presentare le liste del suo partito in vista delle prossime regionali del 5 novembre. “Queste nostre liste sono uno straordinario mix di innovazioni, conferme e ritorni”, così il leader di Ap e ministro degli Esteri Angelino Alfano, in

conferenza stampa a Palermo presentando la lista di Ap-Centristi a sostegno di Fabrizio Micari, candidato del centrosinistra. “Scorrendo l'elenco dei 16 candidati (nel collegio di Palermo, ndr) alcuni non li conosco e questa è una soddisfazione perché significa che c'è innovazione rispetto al gruppo

dirigente da cui veniamo. La seconda considerazione è che ci sono alcuni ritorni e delle conferme”. Ricalca il valore politico nel Paese anche Adriano Frinchi coordinatore dei centristi per l'Europa: “Le regionali siciliane non sono un fatto politico isolato ma legato alle nazionali”. ●

- non fare. Lo *Ius soli*? Da non crederci. Come possa essere considerata un'urgenza dello Stato Italiano è ancora un mistero. Gli effetti di un provvedimento del genere, sempre a firma Pd, comporterebbero una rivoluzione epocale le cui conseguenze irreversibili cambierebbero millenni di storia. E perché poi? Siano benvenuti tutti gli immigrati regolari che rispettando leggi, tradizioni, religioni e cultura di chi li ospita, vogliano condividere questa meravigliosa terra. Gli altri no, scusate. Chi non è d'accordo, se ne torni da dove viene e dove evidentemente stava meglio, se ora sputa sul piatto in cui mangia. Gli elettori, se si vuole secondo una valutazione prosaica, dovrebbero pensare che il Pd, se non fa una lunga ammenda delle malefatte, non deve minimamente avere la faccia tosta di proporsi. E' come una moglie infedelissima che il marito si sforza di coprire e spera che la smetta di tradirlo, mentre nel frattempo la porta a fare il giro delle caserme. Ma che ti aspetti da una infedele, che non se ne vada con tutti i militari che trova? A tutti i fedelissimi ideologi, a cui facciamo debite e sentite condoglianze, se questa moglie non si redime e mostra per molto tempo di star buona, riflettere e di esser fedele agli accordi matrimoniali di fedeltà nella buona e cattiva sorte, inutile parlar d'amore (e quindi di consenso), non vi pare?

E che dire dei grillini? Fuor di dubbio che qualcuno di loro, a prescindere dai suoi mentori-patron (il comico insieme al manager), possa esser spinto da buona e sincera volontà, ma anche loro si sentono gli unti di Dio. Sempre rancorosi, pronti a pescare nel torbido e puntare il dito accusatorio ventiquattrore al giorno. Non vogliono costruire, vogliono solo dire tutto il male possibile. Ma non sono una casta di santi, né tanto meno una classe politica che ha storia. Sono solo dei grillini parlanti

Nello Musumeci
candidato presidente
del Centrodestra in Sicilia



che fondano la loro azione con la bottiglia della candeggina in mano. Loro sono senza macchia e senza peccato. Gli altri, giù tutti all'inferno. Orbene, se fosse davvero il candore l'assenza di macchia in politica, piuttosto che urlare contro tutti puntando l'indice accusatore, il buon governo potremmo andare a trovarlo in seminario e scegliere qualche giovane casto e puro, prima che si corrompa diventando sacerdote e chissà magari pedofilo o ladro, e fare un bel partito degli innocenti. Il mondo politico avrebbe risolto tutti i suoi problemi di giustizia, verità, equa distribuzione dei beni, meritocrazia e chissà anche di amore.

I GRILLINI SONO RANCOROSI. SI SENTONO GLI UNTI DI DIO

No signori, non funziona così: andare a caccia solo per accusare l'avversario delle cattive compagnie, come se queste in realtà rappresentino in tutto e per tutto te stesso insieme ai tuoi quarant'anni di integerrimo impegno, non fa di te una persona migliore, né tantomeno un politico capace. Il Centrodestra in Sicilia ha messo in campo un candidato che

è la sintesi di tutto ciò che di buono predicano nel Centrosinistra e tra i grillini, pur lamentandosene perché non si tratta del loro candidato ma di quello che hanno di fronte. E pur a capo di quel grande e variegato contenitore di cui è certo garante, che accorpa non ideologie ma obiettivi comuni, quell'uomo sembra rappresentare al momento l'unica coerenza, la vera fedeltà a se stesso e agli amici di sempre - che sono i siciliani - oltre che alla sua ideologia e alla sua formazione etica. Senza tema di smentite, incarna uno degli ultimi politici di razza in questo Paese. Nel quadro globale, quell'uomo appare l'ultima e vera chance della Sicilia: politicamente corretto, passato ogni giorno di questo ultimo decennio a girare la Sicilia in lungo e in largo, a parlare con tutti, ad ascoltare per conoscerne ogni realtà, ogni aspetto, ogni criticità, ogni potenzialità. E con i cinque anni passati all'ARS in opposizione, pare inevitabile che abbia affinato ulteriormente e in modo pragmatico l'urgente, il necessario, il doveroso e soprattutto il come fare nei tempi più brevi possibili. E chiunque, ci consentirete l'audacia, sa di non potere smentire tale ricostruzione. Siano prudenti perciò gli elettori, e vadano tutti a votare. Perché dopo questa campagna elettorale in Sicilia nulla sarà più come prima. ●

www.freedom24news.eu

PATERNO'

GLI 8 CANDIDATI PATERNESI VERSO IL VOTO

Sul presidente la sfida vinta già da Musumeci

Paternò si appresta al voto Regionale con al suo interno ben 8 candidati all'Ars. C'è il candidato di Forza Italia, il pediatra Antonello Sinatra, che nei giorni scorsi ha inaugurato il suo comitato elettorale in via Vittorio Emanuele alla presenza del coordinatore del partito azzurro a Catania, l'on. Salvo Pogliese. E poi Vito Rau, cofondatore del movimento politico *Paternò On* (che ha concorso alle passate elezioni Amministrative di giugno portando oltre 3000 voti con l'omonima lista alla candidatura del sindaco Nino Naso), già consigliere e assessore, oggi si candida nell'UDC a sostegno del candidato presidente Nello Musumeci. Rau ha incassato il sostegno di gran parte dell'Amministrazione Comunale paternese con in testa il sindaco Nino Naso che ha presenziato all'apertura della campagna elettorale proprio di Rau, ed anche del vicesindaco Ignazio Mannino, oltre che dei cinque consiglieri comunali di Paternò On che siedono in Assise.

Candidatura interessante quella dell'ex consigliere Giancarlo Ciatto, che correrà nella lista “Cento passi per la Sicilia” per Claudio Fava presidente. Ciatto ci prova cercando di riunire una parte della sinistra identitaria paternese che è posta alla sinistra del Pd. C'è anche la consigliera comunale campionessa di preferenze Ionella Rapisarda, eletta in Consiglio Comunale a Paternò nella lista “Nino Naso Sindaco” e che correrà

alle Regionali nella lista “Popolari e Autonomisti - Idea Sicilia”, rappresentata da Saverio Romano, Roberto Lagalla e da una parte consistente del mondo ex Mpa. Ed inoltre Gaetano Galvagno, che correrà anche lui a sostegno di Nello Musumeci candidato presidente nella lista unitaria di Giorgia Meloni e Matteo Salvini che porta proprio il suo nome “Nello Musumeci Presidente”. A sostegno di Galvagno gran parte della classe dirigente paternese e non di Fratelli d'Italia. E poi la candidatura di Giuseppe Carciotto, ex assessore al Bilancio della Giunta di Mauro Mangano e più recentemente coordinatore della lista “Patto Popolare” alle Amministrative paternesi dello scorso 11 giugno. In linea con tale impegno, Carciotto è candidato nella lista “Alternativa Popolare - Centristi per Micari” in coalizione con il Centrosinistra. E poi la candidatura dell'esponente del movimento dei Forconi, Francesco Crupi, già candidato alle scorse amministrative paternesi nella lista di riferimento di Luca Sammartino “Paternò 2.0” e adesso candidato nella lista “Siciliani Liberi” a sostegno del candidato presidente indipendente Roberto La Rosa. C'è anche il candidato del Movimento Cinque Stelle, Antonino Sapienza, fratello di Giuseppe Sapienza candidato all'Ars sempre per il partito di Beppe Grillo nel 2012. Ai paternesi la scelta definitiva, con Musumeci già avanti con 4 candidati su 8. ●

SICILIA - 5 NOVEMBRE 2017

0

CANDIDATO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA



LEGGE ELETTORALE

Il quasi scontato via libera della nuova Legge Elettorale spiazza adesso il Partito Democratico. Una proiezione assegnerebbe zero seggi al Nord, dov'è avanti la Destra. Ko la grande coalizione

IL FOCUS

Come funziona la nuova Legge Elettorale Rosatellum

Ecco la possibile ripartizione provvisoria dei seggi. Il Pd non governerebbe neanche con il 40% del 2014

Dopo un passaggio lampo in Commissione, finalmente il Rosatellum bis è già approdato in Aula al Senato. Si prevede un'approvazione in tempi molto rapidi, con la fiducia, del testo già approvato alla Camera lo scorso 12 ottobre. Entro pochi giorni quindi - salvo clamorosi colpi di scena - il Parlamento approverà la nuova legge elettorale. Di questo nuovo sistema (chiamato Rosatellum bis per distinguerlo dal "primo" Rosatellum, proposto a inizio anno e piuttosto differente) abbiamo diffusamente parlato.

In questa sede faremo un passo ulteriore, presentandovi in anteprima delle simulazioni che potremo definire le più dettagliate finora pubblicate. A differenza di quelle già uscite, infatti, queste simulazioni includono un livello di dettaglio superiore: abbiamo infatti simulato la distribuzione territoriale del voto in diversi scenari in Italia applicandola agli effettivi collegi uninominali ritagliati per il Senato dalla legge Mattarella - e che, salvo prevedibili variazioni, saranno utilizzate per la Camera dei Deputati secondo quanto previsto dal nuovo Rosatellum. La novità non è di poco conto: la nuova legge, infatti, prevede che una quota significativa di seggi (per la precisione il 36%) venga assegnata in collegi uninominali maggioritari. In una simulazione precedente, per stimare il risultato in questi collegi avevamo utilizzato quelli appositamente ritagliati per un'ulteriore proposta di legge elettorale, presentata a febbraio, che però prevedeva un numero di collegi superiore, pari al 50% del totale dei seggi. Una volta applicato lo swing per quei collegi, avevamo simulato quelli del Rosatellum mediante una proporzione.

Non possiamo parlare per le altre simulazioni che



nel frattempo sono state pubblicate da altri istituti, perché non è stata diffusa la metodologia precisa con cui sono stati stimati i risultati nei collegi. Possiamo però affermare con ragionevole certezza che nessuno finora abbia prodotto una stima basata sul risultato puntuale di ciascun comune che compone i diversi collegi uninominali in numero pari a quanti ne prevede il Rosatellum per la Camera dei Deputati (231). Questo è esattamente ciò che pubblichiamo, e che costituisce un'anteprima rispetto ad un dossier molto più ricco e dettagliato, attualmente in preparazione. Se si votasse oggi, utilizzando i dati finora in possesso riguardo i sondaggi (pubblicati dall'Agenzia Agi venerdì scorso), **ecco come si ripartirebbero i 618 seggi della Camera dei Deputati - escludendo quindi i 12 seggi della circoscrizione Estero.** L'ipotesi da cui siamo partiti è che con il Rosatellum si fronteggino le seguenti coalizioni: A) Centrodestra (Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia: nei sondaggi questi tre partiti hanno complessivamente il 32,9%); B) Centrosinistra (PD, Alternativa Popolare: secondo i sondaggi avrebbero il 29,5%); C) Movimento 5 Stelle (27,6%); D) Sinistra (MDP, Sinistra Italiana, ad oggi stimati al 5,2%). A fronte di un tri-

polarismo così equilibrato, nessuna coalizione si avvicinerrebbe alla maggioranza dei seggi (320). **Un'ipotetica grande coalizione tra PD, AP e Forza Italia (comprendente anche i 4 seggi degli autonomisti di Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige) si fermerebbe a 242 seggi:** per arrivare a quota 320 bisognerebbe che la quasi totalità dei candidati di centrodestra vincenti collegi uninominali (78 su 85) appartenessero a Forza Italia. Uno scenario alquanto improbabile.

La stragrande maggioranza dei collegi in cui la vittoria del centrodestra è più probabile sono concentrati al Nord: in Piemonte, Lombardia e Veneto. Appare davvero molto inverosimile che in una parte rilevante (se non maggioritaria) di questi collegi i candidati non appartengano alla Lega Nord.

E se invece una coalizione vincessesse le elezioni? La storia ci insegna che i sondaggi non sono strumenti di previsione: ci dicono come stanno probabilmente le cose al giorno d'oggi, ma difficilmente possono essere usati per dirci con certezza quale sarà il risultato di un'elezione che si terrà diversi mesi dopo. Per questo motivo, non possiamo escludere del tutto che un partito o coalizione vinca le prossime elezioni sugli avversari. Ma per sapere quale sarebbe in que-

sto caso l'esito delle elezioni, non abbiamo bisogno di ipotizzare dati di fantasia. Possiamo ricorrere a dati reali, e neanche troppo lontani nel tempo: quelli delle Europee 2014. In quell'occasione, la coalizione di centrosinistra che stiamo ipotizzando (PD e AP/NCD, allargata in questo caso ai Verdi e agli europeisti di Scelta Europea) ottenne oltre il 46% dei voti. Ma una percentuale di voti superiore al 40% non è sufficiente a vincere le elezioni, nemmeno in un sistema con i collegi uninominali: c'è bisogno anche che gli avversari ne ottengano molti di meno. In questo caso, alle Europee 2014 la coalizione di centrodestra ottenne solo il 26,7% e il Movimento 5 Stelle il 21,6%. E i risultati, in termini di seggi, sono eloquenti: **se le prossime elezioni dovessero regalare gli stessi risultati delle Europee 2014, avremmo quella che in inglese si definisce una landslide del PD e dei suoi alleati minori:** pochissimi collegi sarebbero vinti (peraltro con un margine ridotto, nella quasi totalità dei casi) dalle coalizioni avversarie. il Rosatellum non è "destinato" a generare un esito predefinito. Tanti scenari sono possibili, e una identica distribuzione del voto può dare luogo a distribuzioni di seggi molto diverse. ●

www.freedom24news.eu

LEGGE ELETTORALE

ROSATELLUM: AL NORD 0 SEGGI AL PD

Una proiezione che non incoraggia i democratici



Al Nazareno ne sono convinti: nelle regioni settentrionali il Pd non prenderà neanche un seggio dai collegi uninominali. A dare certezza a quelli che sembravano solo vaghi timori, ci ha pensato una simulazione commissionata da due onorevoli di centrosinistra. Il documento, riportato da *La Repubblica*, consegna dati allarmanti: negli 86 collegi uninominali di Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria e Piemonte, **il Pd non otterrà alcun seggio.** Nessun eletto. "Lo sanno anche i bambini che il Rosatellum avvantaggia il centrodestra" spiga il dem **Giorgio Tonini** "per la semplice ragione che loro una coalizione ce l'hanno". Per **Gaetano Quagliariello**, senatore fuoriuscito da Ncd e ora all'opposizione con il centrodestra, vale lo stesso ragionamento. "Non capisco ancora perché ci

hanno fatto questo regalo. Lo sa che Von Hayek parlava di presunzione fatale? Ecco, la presunzione di Renzi è l'unica spiegazione". La simulazione lascia pochi margini di dubbio. Il Pd si aggiudicherebbe all'uninominale 52 seggi su 231, 0 dalle regioni del Nord, parzialmente compensati dai buoni risultati in Toscana (9 deputati su 14), e in Emilia Romagna (8 su 17). Il senatore Pd, **Stefano Ceccanti**, non abbandona la speranza. "Nelle aree urbane del Nord ce la giochiamo. Perdiamo nelle aree caratterizzate da piccoli centri. E infatti in Veneto sarà dura". Tutti sono concordi però nel profetizzare un "effetto Lega". Una vittoria travolgente nelle regioni settentrionali. "Questi sono al 15% nazionale" ricorda il senatore Pd **Stefano Esposito**, "quindi al 30% in Lombardia e oltre il 40% in Veneto". ●



LEGGI IL GIORNALE ANCHE ONLINE. GRATIS.
www.freedom24news.eu



ELEZIONI REGIONALI 5 NOVEMBRE 2017

Comittente: il candidato

GAETANO GALVAGNO

#LASICILIACHE



WWW.GAETANOGALVAGNO.IT

☎ 389 63 89 215

☎ 349 76 24 266



MUSUMECI *Presidente*

ATTUALITÀ

SGUARDO ALL'AFRICA

*Intervista a Malik Camara, ex braccio destro del ministro all'Ambiente del Senegal
Temi principali sono l'ambiente e le emergenze abitative annesse e connesse in Africa*

di Mirko Oliveri

Il Senegal è uno stato dell'Africa occidentale. Dodici milioni di abitanti che occupano un'area grande quanto un terzo della Francia. L'avanzata del deserto, causa del fenomeno della desertificazione costringe gli abitanti all'abbandono dei campi agricoli, già presenti in scarsa quantità, per dedicarsi alla pesca come fonte di risorsa alimentare ed economica. A questo si aggiunge il problema legato al disboscamento causato dalle grandi potenze economiche asiatiche, che attraverso procedure di dumping sociale e ambientale hanno contribuito al depauperamento delle risorse naturali nonché alla distruzione degli ecosistemi. Se da un lato occorre intervenire alla deforestazione, dall'altro, bisogna far fronte ai cambiamenti climatici in atto. Secondo i dati internazionali, i paesi africani sono responsabili al riscaldamento globale solo in lieve misura, si parla di circa il 5% delle emissioni di gas serra globali. Al contempo però sono i primi a pagare in termini di effetti diretti (siccità, desertificazione, perdita di biodiversità, conflitti tra i popoli per le risorse, migrazioni, ecc.) Dalla conferenza di Rio de Janeiro del 1992 (primo summit mondiale sull'ambiente) è aumentata la consapevolezza da parte dell'uomo, fu rilevante "l'intervento della bambina che zittì il mondo" che ebbe il coraggio di sgridare i potenti, chiedendo loro di far sì che le Azioni riflettessero le loro Parole. Si capì allora che bisognava agire, assumere decisioni e mettere in campo strumenti per fronteggiare e ridurre il riscaldamento climatico. A tal proposito molti governi Africani si sono cimentati in un enorme progetto, la "Grande muraglia verde" (the green wall), che si pone come obiettivo quello di risolvere direttamente il fenomeno della desertificazione. Una piantagione di Acacia grande quanto un terzo dell'Italia che lunga 7.100 Km e larga 15, da Dakar arriverebbe fino a Gibuti, tagliando

in due l'Africa per fermare l'avanzata del deserto del Sahara. Se ne parla da dieci anni ma ancora l'unico blocco realizzato è il tracciato senegalese lungo circa 150 km. La conferenza di Parigi sul Clima ha sancito l'impegno dei leader mondiali che, a dire del presidente Hollande, verseranno 4 miliardi di dollari entro i prossimi cinque anni, definendo il 2025 come termine massimo per la sua costruzione. Si tratta del più grande cantiere dell'umanità della storia contemporanea. L'occasione è giusta per parlarne con Malik Camara, ecologista senegalese che da Dakar dirige e gestisce il actuvert.com, un portale informativo sui temi ambientali in Senegal, che analizza e approfondisce i grandi temi come l'urbanizzazione, la deforestazione, i cambiamenti climatici e la biodiversità.



Malik quali sono i problemi che la popolazione africana vive a causa del cambiamento climatico e quali sono le misure che dovrebbero essere attuate?
I problemi ambientali in Africa sono in primo luogo da attribuire alla mancanza di educazione delle persone su questi temi. Come nel resto del mondo, anche in una capitale Africana si può vedere un cittadino gettare una bottiglia o un bicchiere per strada dopo averla utilizzata. La raccolta dei rifiuti resta quindi un problema reale nella maggior parte dei paesi africani. Pos-

siamo anche lamentare che la maggior parte dei leader africani fa il discorso, ma alla fine non intraprendono azioni concrete sul campo. Per risolvere un problema serve un'azione e spesso si tratta di misure imposte dalle lobby e dalle multinazionali che attraverso i loro mezzi e i loro interessi guidano le azioni del nostro governo. Mentre il disboscamento è causato dalle grandi potenze economiche, come per esempio la Cina che sfruttando la popolazione locale, stanno saccheggiando le foreste africane. Tutto davanti agli occhi dei governi che non hanno nessuna volontà di porre fine a questo massacro delle risorse naturali del continente.

La Cop21 di Parigi ha portato alla stesura di un accordo condiviso e firmato da tutti i partner, che ha ribadito la volontà a voler realizzare la grande muraglia verde. Quali sono le tue opinioni a riguardo?

La Grande Muraglia Verde è un progetto ambizioso che può risolvere uno dei grandi problemi ambientali come la desertificazione che ha costretto gli abitanti ad abbandonare l'agricoltura per dedicarsi alla pesca. Sebbene l'iniziativa abbia generato tanto rumore, ancora la partita non è vinta. Il mondo deve sapere che per far fronte ai cambiamenti climatici bisogna necessariamente cambiare il nostro comportamento, rifiutando di inquinare questo pianeta prezioso datici in prestito chiamato Terra, dove abbiamo vissuto. La vittoria alla grande sfida sui cambiamenti climatici in atto, non sarà sancita né da conferenze e neppure da riunioni di capi di governo ma solo quando l'uomo prenderà piena consapevolezza, cambiando il proprio comportamento nei confronti di Madre natura, proprio come Papa Francesco, uno dei miei idoli, ci invita a fare attraverso il suo contributo donatoci con l'enciclica Laudato si. Ora che l'Accordo di Parigi è firmato, ci aspettiamo risultati sul campo. Ci auguriamo la fine alla deforestazione, l'energia pulita offrirà un luogo migliore. Non siamo ottimisti perché riteniamo che non possiamo risolvere un problema con le stesse persone che ne sono responsabili. ●

PATERNO'
Conclusa iniziativa
al Liceo "De Sanctis"



Il Liceo Statale F. De Sanctis ha concluso con una mostra l'attività svolta da parte dei suoi studenti all'interno del progetto "La Città". La conferenza di presentazione si è svolta presso l'Aula Magna del Liceo F. De Sanctis lo scorso lunedì 23 ottobre 2017.

Soddisfatta il Dirigente Scolastico prof.ssa Santa Di Mauro che ha voluto inserire questo progetto nell'ampio ed articolato quadro dell'Offerta formativa che il Liceo De Sanctis propone ai suoi studenti. "L'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti il senso di cittadinanza e la consapevolezza di essere parte attiva di una comunità in continua trasformazione, da conoscere e tutelare". Si conclude quindi con la mostra e la conferenza la prima parte del progetto a cura del DART (Dipartimento Arte Territorio Rappresentazione) dell'Istituto, guidato dal Prof. Mario Gelardi. "Il progetto trova le sue ragioni nell'esigenza di ricomporre il rapporto tra il discente inserito in un contesto formativo curricolare e la città, intesa come stratificazione culturale, sociale ed economica". Hanno partecipato al progetto gli studenti di tutti gli indirizzi dell'Istituto, che hanno operato con didattiche laboratoriali e strumenti digitali; ciò nell'ottica di incidere profondamente sulla motivazione allo studio e di sviluppare il metodo dell'"imparare facendo". La scuola incontra il territorio e si propone di promuovere il senso di consapevolezza, di partecipazione e di appartenenza degli alunni in una esperienza di cittadinanza attiva all'interno delle coordinate fornite dallo studio della Storia dell'Arte, dell'Antropologia, della Sociologia. Il progetto ha già affrontato nel primo anno il tema "la città periferica". ●

REGIONALI SICILIA - 5 NOVEMBRE 2017

Loredana *Scrivi*
TURCHETTI



Comitato elettorale: Via Torino, 32 - Misterbianco (Catania)
Email: loredana.turchetti@gmail.com



JOËLLE

Via Emanuele Bellia, 58 - Paternò (Ct)

NEW COLLECTION



NEW COLLECTION

MOSCHINO

Philippe Matignon

GUESS



EMPORIO ARMANI

SiSi

E MOLTI ALTRI
GRANDI MARCHI!

ASS.CO.

SERVIZI ASSICURATIVI E FINANZIARI

ARTURO COSTA 389 5580495
GIUSEPPE COSTA 331 7828991
DANIELE CHISARI 348 7852060

SENZA CARTA DI CREDITO!

easycar
autonoleggio



VIA VITT. EMANUELE, 339 - PATERNÒ (CT)

Freedom24SPORT

BALOTELLI

Trovato morto l'amico di Mario Balotelli



Ucciso con una pugnolata al petto in casa sua nel complesso di Park Royal, a ovest di Londra. Così è stato trovato dalla polizia inglese Mayowa Ogunbayo, 29enne imprenditore amico di Mario Balotelli e di diverse stelle della Premier League. Le forze dell'ordine sono accorse nell'appartamento dopo una chiamata dei paramedici, intervenuti dopo che qualcuno aveva segnalato "un malore" dell'uomo. I soccorsi hanno potuto fare poco e Ogunbayo è morto. Con lui c'era - rivela il rapporto della polizia - "una donna di 21 anni", arrestata e poi rilasciata su cauzione. ●

CONTE-JUVE

La polemica tra Agnelli e l'ex allenatore



Polemica a distanza tra Andrea Agnelli e Antonio Conte. Innescata dalle parole del presidente bianconero all'assemblea dei soci con cui ha elogiato Massimiliano Allegri: «Con la sua caparbità e capacità ha portato avanti un lavoro che per altri sembrava terminato». L'ex allenatore ha replicato via facebook: «Nella vita non si finisce mai di conoscere le persone... A volte basterebbe un minimo di riconoscenza. E di maturità». Strascichi di un capitolo chiuso, ma la storia va avanti tra vittorie e numeri. Agnelli annuncia: «Escludendo i trasferimenti, il fatturato ammonta a 411,5 milioni». ●

BRIATORE

"Il Milan? E' peggio dell'anno scorso"



Il Milan non se la passa bene con Vincenzo Montella che è salito sul banco degli imputati: il tritico di partite Chievo e Sassuolo in trasferta, con in mezzo il big match di sabato contro la Juventus dell'ex Allegri, saranno decisive per il futuro del tecnico campano che rischia seriamente di essere esonerato se le cose non dovessero mettersi per il verso giusto per i colori rossoneri. Montella è il capro espiatorio ma c'è chi come Flavio Briatore, grande manager italiano, punta il dito sullo staff dirigenziale e non sul tecnico. Le sue parole: "Il Milan è messo molto peggio dell'anno scorso". ●

CALCIO E MIGRANTI

Totò Schillaci inaugura squadra di immigrati



Una squadra di minori stranieri non accompagnati affiancata da Totò Schillaci. È cominciata nei campi Ribolla di Palermo l'avventura dell'«Asante Calcio». Gli allenamenti dei migranti della squadra di Schillaci sono guidati dall'allenatore Giuseppe Leone. Si tratta di giovani ospiti dei centri di prima accoglienza Azad ed Elom, gestiti dall'associazione Asante Onlus. La squadra militerà nel campionato di terza categoria e Schillaci ne sarà sponsor e direttore dei servizi comunicazione e promuoverà l'immagine della squadra. Gli allenamenti tre volte alla settimana. ●

L'ex del Catania Peppe Mascara nuovo allenatore del Giarre

Mascara lasciò lo scorso agosto gli Under 15 del Catania per conseguire patente Uefa A

di Rassegna

Due nomi storici del nostro calcio al servizio del Giarre nuovo corso. Un incrocio di carriere, promozioni storiche, coincidenze per rilanciare una piazza, nobile decaduta, che vuole farsi spazio in Eccellenza. Oggi pomeriggio il Giarre ha chiamato in panchina Giuseppe Mascara, ex campione rossazzurro, che sarà collaborato da Angelo Sciuto, altro personaggio molto noto negli ambienti. Mascara a metà agosto ha lasciato la guida dell'Under 15 del Catania, conseguendo il patentino Uefa A per intraprendere la carriera di tecnico. Sciuto è stato vice di Pasquale Marino nel Catania promosso in Serie A nel 2006, poi ha seguito il tecnico di Marsala nell'Udinese e ha giocato sia nel Catania che nel

Giarre di Pierino Cucchi promosso in C1. Ancora con Cucchi, Angelo Sciuto, è stato vice allenatore nell'anno del ritorno in C1 del Catania. Erano i tempi della rinascita rossazzurra dopo la cancellazione dai professionisti e il declassamento tra i dilettanti. Nello stadio giarrese, sotto la pioggia, Mascara e Sciuto hanno cominciato la nuova avventura sotto lo sguardo del presidente Giulio Nirelli che ha voluto dare una svolta alla sua stagione dopo aver congedato il tecnico Gaetano Mirto. Il Giarre di Mascara ricomincerà confrontandosi con il Biancavilla in cui gioca Davide Baiocco. E sarà curioso vedere Mascara in panchina sfidare il Biancavilla di Baiocco. Un derby tra leader. ●



Peppe Mascara



PANE DI KAMUT
PANE CALDO
TUTTE LE SERE

Via Baratta, 34
Tel. 345 4069065
Paternò (Ct)

Freedom24 EXTRA

UNA NOTIZIA IN PIU'

MALORE PER FABRIZIO FRIZZI

Il conduttore Rai ha accusato un malore
Durante L'Eredità su Raiuno: "E' grave"



Fabrizio Frizzi

Sulle condizioni di Fabrizio Frizzi, ricoverato per un'ischemia e trasportato d'urgenza all'Umberto I di Roma, la famiglia ha chiesto il massimo riserbo: si pensi che non è neppure previsto un bollettino medico per avere aggiornamenti sul suo stato di salute. Eppure, le indiscrezioni che trapelano dalla struttura in cui il conduttore di L'Eredità è ricoverato non sono delle più incoraggianti: secondo fonti ospedaliere citate dal Corriere.it, "Frizzi versa in gravi condizioni". Viale Mazzini ha spiegato che il con-

ducente, 59enne, "si sta sottoponendo ad accertamenti" e che le sue condizioni sono "stabili". Il dg Mario Orfeo ha visitato Frizzi lunedì sera e martedì mattina: "Abbiamo parlato e scherzato", ha affermato, per poi augurare al conduttore "pronta guarigione a nome di tutta l'azienda". All'Umberto I, si è appreso, c'è anche un incaricato Rai per avere direttamente notizie sull'evoluzione del caso. L'eredità, nel frattempo, è stata sospesa e al suo posto sarà sostituita da una serie di puntate di Don Matteo 9. ●

ELEZIONI REGIONALI SICILIA

5 NOVEMBRE 2017



Dott.ssa IONELLA

RAPISARDA

MUSUMECI PRESIDENTE



Il finimondo per un'Ave Maria. Fatto strabiliante a Macerata

di Giuliano Guzzo



Ci vuole davvero coraggio, oggi, per un'Ave Maria. Certamente ne ha avuta la docente di glottologia dell'università di Macerata che, venerdì scorso, unendosi a un'iniziativa prevista alle 17:30 in tutta la penisola, ha interrotto la lezione invitando (non certo costringendo) gli studenti che se la sentivano a recitare un'Ave Maria. Un simile gesto, infatti, coi tempi che corrono non sarebbe potuto non costare a Clara Ferranti, questo il nome della professoressa, un'ondata di critiche, subito giunte da più parti, rettore in testa, il quale ha stigmatizzato l'accaduto - ricorrendo, senza avvedersene, al frasario clericale in voga - quale esempio di quei «gesti divisivi» da lasciarsi alle spalle.

Fortunatamente il vescovo locale, Nazzeno Marconi, ha saputo ironizzare («Chiediamo scusa per aver destabilizzato la serenità di un'Università»), anche se è indubbio come l'interruzione della docente - ancorché esauritasi in 25 secondi, tempo che non di rado, nell'arco di una lezione, i professori universitari dedicano ad altro rispetto alla condivisione del loro sapere - sia stata irrituale e in effetti, sotto diversi punti di vista, inopportuna. Non occorre tuttavia fantasia per immaginare che se la stessa docente avesse interrotto la medesima lezione per un coming out, una filippica contro il razzismo o un breve comizio a favore dello ius soli, le cose sarebbero andate diversamente. Avremmo difatti avuto la professoressa coccolata dai media, devotamente intervistata da testate cattoliche à la page e invitata a qualche iniziativa di partito (vi lascio indovinare quale) o da un'alta carica dello Stato particolarmente sensibile a questi temi (vi lascio immaginare chi). Invece, essendo l'interruzione lampo della lezione stata dovuta a una semplice preghiera, gli eventi hanno preso ben altra piega, con la donna finita al centro di polemiche e nel mirino di studenti letteralmente scandalizzati. Per la verità, agli indignandosi potrebbe rammentare che l'università, a loro dire così minacciata da quei 25 secondi di un'Ave Maria, mai sarebbe esistita senza il medioevo cristiano. Ma dinanzi a simili esempi di "cultura", meglio non infierire. ●

L indiscreto

su Freedom24

IN OGNI USCITA
LA RUBRICA PERSONALE
DI ANDREA DI BELLA

AMARE NON E' ESIBIRSI E NON E' UNA RECITA. SI E' TROPPO EGOISTI

di Andrea Di Bella

Inutile girarci intorno, è esattamente così: essere amati corrisponde esattamente agli stessi termini in cui si è capaci di amare. Dove per amare si intendono le emozioni, le passioni, le attenzioni, i sorrisi, i gesti di disponibilità che riesci ad offrire agli altri senza aspettarsi nulla in cambio. Vale per il rapporto tra amanti, tra compagni, tra coniugi, tra genitori e figli, tra fratelli, tra semplici conoscenti e perfino tra estranei, dove l'oggetto dello scambio non è più un sentimento ma il rispetto, altra componente fondamentale dei rapporti tra le donne e gli uomini di buona coscienza.

Dare non è solo una forma verbale, non è un'azione muta, non è un modo di esibire ed esibirsi, non è uno spettacolo. E' la forma di autoriconoscimento e di legittimazione personale presso gli altri tra le più nobili. Un po' come fare beneficenza: quando la fai spesso volte si aiuta più se stessi. E' esattamente così. Forse amare veramente non significa anche questo? Amare un po' se stessi? I momenti di tenerezza, di affetto e perfino di comprensione riusciamo ad apprezzarli anche dal nostro amico a quattro zampe, qualche volta. Ma se a corrispondere i nostri slanci sarà un nostro simile finiremo per sentirci più compresi, lusingati e appagati. E' questo il mio invito timido e umile: voler bene senza condizionamenti, senza celate prepotenze e senza invidie né aspettative. E' la strada più semplice, indolore ed economica per provare a raggiungere quello status di benessere interiore che andiamo ricercando nei videogames, nel sesso facile, nella droga, nell'alcool, nella stupida cattiveria, nelle sempre più effimere e talvolta finte realizzazioni personali, o in quell'egoismo cronico che altro non fa che logorare quello che di più bello ci circonda, ed infine noi stessi. Il bello è che ce ne accorgiamo sempre troppo tardi. Non è forse così?

Freedom24

PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale
FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE RESPONSABILE

S. Andrea Di Bella

andreadibella.dibella@gmail.com
dibella@freedom24news.eu
facebook.com/andreadibellaweb

VICEDIRETTORE ONLINE

Paola Rosselli

EDITORIALISTA POLITICO

Norma Viscusi

SIRINGRAZIA

Fabrizio Ferro

Angelo Strano

Francesco Maria Toscano

Ruggero Zanetti Megazzini

per SEGNI DEI TEMPI

Padre Salvatore Ali

Giuliano Guzzo

WWW.GIULIANOGUZZO.COM

CONSULENZA GRAFICA

Walter Sciuto per Freedom

SITO INTERNET

www.freedom24news.eu

PAGINA FACEBOOK

facebook.com/freedom24news
facebook.com/freedom24extra

COMUNICATI STAMPA

gruppfreedom@hotmail.it
redazione@freedom24news.eu

TESTATA STAMPATA DA

ItalGrafica - Aci Sant'Antonio

CHIUSURA EDIZIONE

Giovedì 26 ottobre 2017

Ore 05:50

FONTI

Pag. 8/9 - Box Live Sicilia e Varie.
Pag. 10 - Agi.it e Varie.
Pag. 14 - IlGiornale.it
Pag. 14 - La Sicilia
Pag. 14 - Box Varie.
Pag. 15 - LiberoQuotidiano.it

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI AUTOPRODOTTI DA FREEDOM24, TOTALE O PARZIALE, E' VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA DIREZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO A CONTENUTI NON PROPRI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' INTESA A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI. SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DEL DIRETTORE. FREEDOM24NEWS.EU NON E' UNA TESTATA GIORNALISTICA ESSENDO UN SITO INTERNET DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' EDITORIALE DELLA TESTATA "FREEDOM24".

Di Dio
Pubblicità

AUTOSCUOLE *Bellia*



P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it